



COMUNE DI ROCCADASPIDE

(PROVINCIA di SALERNO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.106 del 29-04-2013

OGGETTO: LEGGE 6.11.2012 N^190 (LEGGE ANTICORRUZIONE).ADOZIONE PRIME MISURE.

L'anno duemilatredici, il giorno ventinove del mese di aprile, alle ore 11:30, nella Sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la GIUNTA COMUNALE nelle persone di:

Presidente	AURICCHIO GIROLAMO
Assessore	ANTICO PAOLO
Assessore	D'ANGELO CARMINE
Assessore	DE ROSA ANTONIO
Assessore	MORRA FERNANDO

Fra gli assenti sono giustificati (art.289 del T.U.L.C.P. 4/2/1915,N^148),i signori:

E' presente alla seduta con funzione di assistenza e verbalizzazione il dott. Fernando ANTICO -Segretario Capo - titolare della Segreteria Comunale

Il Presidente, in qualità di Sindaco pro-tempore, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto della proposta come di seguito esposta.

Si da atto che sulla proposta i responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell'art.49 D.Lgs. 267/2000, hanno formulato i pareri come di seguito riportati:

REGOLARITA' TECNICA: in qualità di responsabile del servizio interessato parere favorevole all'adozione della proposta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
Dott. Fernando Antico

REGOLARITA' CONTABILE: in qualità di Responsabile del Servizio Interessato parere favorevole alla adozione della proposta

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la legge 6.11.2012, n°190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (Civit), di cui all'art.13 del D.Lgs. 27.10.2009, n°150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTO il comma 7 dell'art.1 della legge 6.11.2012, n°190, che testualmente dispone: *"A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;"*

PRESO ATTO degli orientamenti della "Civit" che con propria deliberazione n°15 del 13.03.2013 ha espresso l'orientamento che *"il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo;"*

VISTO il Decreto Sindacale n°1972 del 6 febbraio 2013 con il quale viene individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Roccadaspide, il Segretario comunale dott. Fernando Antico;

VISTO il comma 8 dell'art.1 della legge 6.11.2012, n°190, che testualmente dispone: *"L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;"*

VISTO, altresì, il comma 4 dell'art. 34-bis del D.L. 18.10.2012, n°179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", così come inserito dalla legge di conversione 17.12.2012, n°221, che differisce il termine di cui all'art. 1, comma 8, della legge 6.11.2012, n°190, al 31 marzo 2013;

VISTA la circolare ANCI in materia del 21.03.2013 la quale indica che, in quanto al soggetto competente all'adozione del Piano, si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art.48 del TUEL, collabora con il Sindaco nel governo del Comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco;

RITENUTO di aderire a tale interpretazione che è coerente con l'attribuzione all'organo esecutivo degli atti pianificatori gestionali caratterizzati da definizione di risorse ed obiettivi, come ad esempio il P.E.G.;

VISTO il comma 60 dell'art.1 della legge 6.11.2012, n°190, che testualmente dispone: *"Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 28.08.1997, n°281, si definiscono gli adempimenti,*

con l'indicazione dei relativi termini, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli Enti locali, nonché degli Enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica;”

CONSIDERATO che non sono ancora state formalizzate le intese di cui al predetto comma 60, non essendo stato adottato lo schema di Piano nazionale su cui basare i piani dei singoli Enti, ed essendo state approvate solo delle generiche linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la sua predisposizione;

DATO ATTO delle recentissime indicazioni da parte della Civit pubblicate sul sito ufficiale: “il termine del 31 marzo 2013 non può essere considerato perentorio (nel senso che il Piano adottato dopo la scadenza del termine è comunque valido), con la conseguenza che, per quanto riguarda le amministrazioni centrali e gli Enti nazionali, il Piano triennale dovrà essere adottato entro il tempo strettamente necessario e secondo le linee indicate nel Piano nazionale anticorruzione; dopo l'approvazione dello stesso da parte della Commissione. Come già indicato dalla Commissione, ciò non esclude che, nell'attesa, le singole amministrazioni, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, procedano alla prevista valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, alla previsione di procedure per selezionare e formare i dipendenti e a introdurre opportune forme di rotazione. Le amministrazioni potranno, se lo ritengono, adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, fatte salve le successive integrazioni e modifiche per adeguarlo ai contenuti del Piano nazionale anticorruzione come approvato dalla Commissione;”

DATO, altresì, atto che la citata circolare ANCI suggerisce che “nelle more dell'adozione delle Intese, si suggerisce comunque alle Amministrazioni, in via prudenziale, di avviare il lavoro per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione alla corruzione; ciò al fine di dare una piena e sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n°190/2012;”

Acquisito il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n°267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di adottare le prime misure in materia di prevenzione della corruzione – proposte dal Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione – che si allegano al presente atto deliberativo, quale parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che tali prime misure costituiscono l'attività necessaria per attuare i contenuti della Legge 190/2012 in attesa dell'intesa in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni ed Autonomie Locali e del Piano Nazionale Anticorruzione;
3. Di trasmettere copia del presente atto alla C.I.V.I.T. quale Autorità Nazionale Anticorruzione ed alla Prefettura di Salerno;
4. Di dichiarare la presente, a seguito di separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile.



CITTA' DI ROCCADASPIDE

(Provincia di Salerno)

Area Amministrativa

Oggetto: Legge 6.11.2012, n°190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
Proposta adozione prime misure.

Elemento cardine del piano preventivo della corruzione, previsto dalla Legge n°190/2012, è l’individuazione dei procedimenti a rischio e la conseguente predisposizione di azioni per prevenire il rischio stesso.

In questo Comune si intende interpretare i nuovi obblighi di prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione non come mero adempimento formale ma come auspicabile cambiamento culturale per cui si privilegeranno interventi di formazione e misure organizzative modellate sulle specificità dell’Ente.

Ciò premesso, il sottoscritto propone alla Giunta Comunale l’adozione delle seguenti “prime misure” per dare attuazione alla Legge 190/2012 in attesa dell’intesa in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni ed Autonomie Locali e del Piano Nazionale Anticorruzione:

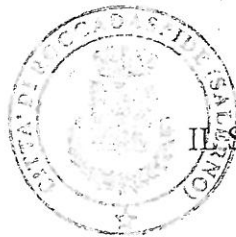
- Presa d’atto della nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti incentrato, per l’anno 2013, sui procedimenti per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità (alcuni già individuati dall’art.1 – comma 16 L. 190/2012 tra le attività ad elevato rischio di corruzione), ed esattamente:
 - a) scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - b) concessione di contributi ad Enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell’istanza ed alla rendicontazione;
 - c) verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
 - d) verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge 241/1990;
 - e) procedure concorsuali o di selezione per l’assunzione del personale, laddove espletate;
- Richiesta alla Prefettura di Salerno di supporto tecnico informatico per la redazione del piano anticorruzione ai sensi dell’art.1 – comma 6 – lett. L) 190/2012;
- Realizzazione di apposita attività formativa, a seguito dell’adozione dei decreti attuativi della L.190/2012 e della definizione delle intese con la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali, secondo le modalità individuate dalla legge stessa.
Nell’immediato si propongono incontri formativi interni a cura del Segretario Generale ad oggetto:
 - 1) I reati contro la P.A. dopo la Legge 190/2012;
 - 2) Le misure di prevenzione della corruzione nell’ambito del procedimento amministrativo;
 - 3) Il nuovo codice di comportamento dei pubblici dipendenti.
- Coinvolgimento delle P.O. nella formulazione di proposte per l’individuazione delle attività a maggiore rischio corruzione.
- Autocertificazione da subito, da parte dei Responsabili di P.O. e di Procedimento, di assenza conflitto di interessi e/o cause di incompatibilità sulle procedure e sugli atti di propria competenza relativi ai servizi di appartenenza.

Il Segretario Generale
Dott. Fernando Artico



Il presente verbale viene letto e sottoscritto.

IL SINDACO PRESIDENTE



IL SEGRETARIO DELEGATO



ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

N. 666 Reg. pubblicazione.

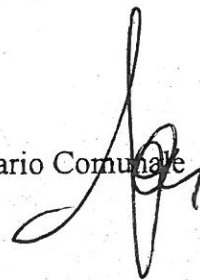
Si attesta che la presente deliberazione, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna

Sede Municipale, 7 MAR. 2013

L'Addetto alla pubblicazione
Emma Aufiero



Il Segretario Comunale



ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.